

Punto n. 8

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: PULIZIA DEI FOSSI, SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AGRO-AMBIENTALE ACQUATICCIO

PREMESSO CHE

- Chi scrive ha appreso da notizie di stampa che “è in pieno svolgimento” “per la prima volta da tempo immemorabile” “un intervento radicale che sta interessando le zone di Tabano, Montesco, Montecappone e Martiri della Libertà” consistente “nella potatura delle piante cresciute all’interno o in prossimità dei fossi che possono ostruire il regolare deflusso delle acque” e nella “risagomatura dell’alveo”.
- In realtà nel 2000 fu avviata una progettazione partecipata per la sistemazione idraulica ed agro-ambientale del fosso Acquaticcio, che avrebbe dovuto orientare quanto ai metodi partecipativi adottati ed alle caratteristiche del progetto anche i successivi interventi sul sistema dei fossi, cui il PRG riconosce la valenza di corridoi naturalistici.
- Nell’ambito di questo progetto erano stati raggiunti accordi con i frontisti per acquisire al Comune le fasce ripariali che avrebbero dovuto ospitare percorsi ciclopedonali.
- Dal medesimo lavoro è scaturito, tra l’altro, un manuale denominato “Linee guida per la gestione del territorio agricolo collinare”.

CONSIDERATO CHE

- I lavori di recupero del fosso Acquaticcio dell’importo di € 433.823,80 erano stati finanziati mediante il contributo posto a carico di “Jesi Energia S.p.A.” ai sensi dell’art. 12 lettera c) della Convenzione 22.03.1999 stipulata in occasione del rilascio della concessione per la costruzione della centrale Turbogas.
- I lavori progettati sono stati eseguiti solo in minima parte, mancando quasi del tutto le opere accessorie ed i lavori a verde e di ingegneria naturalistica.
- Nel 2010 una relazione specifica redatta dal consulente incaricato dal Comune forniva le indicazioni per il completamento dei lavori, mai realizzato nonostante il Comune abbia continuato a pagare alcune indennità di esproprio nel 2014 e nel 2015.
- In seguito le risorse destinate al progetto Acquaticcio sono state attinte per pagare una parte della indennità di occupazione per il parco di via Montessori e successivamente stornate alla voce generica “Fornitura attrezzature e mezzi per la manutenzione del verde pubblico” nonostante la mancata ultimazione dell’opera.

SI CHIEDE ALL’AMMINISTRAZIONE

- 1] Se le aree espropriate lungo il fosso Acquaticcio siano state acquisite realmente all’uso pubblico e rese funzionali alla realizzazione di una viabilità ciclopedonale e di un percorso verde paesaggisticamente gradevole come da progetto.
- 2] Perché non è stato completato il progetto vanificando i lavori già effettuati e le attività già svolte (realizzazione di manufatti quali sistemi di canalette e tubi di sgrondo, guadi, rilevati in terra; ma anche espropri, costituzione di servitù, cessioni ecc.).
- 3] Quali e quanti siano i residui ancora a disposizione per il progetto Acquaticcio e come si ha intenzione di impegnarli.
- 4] Quali e quante siano le risorse già stornate dal progetto Acquaticcio, a quali interventi siano state destinate e con quali motivazioni.
- 5] Quali siano, in dettaglio, i lavori odiernamente programmati, dove siano ubicati, sulla base di quali considerazioni siano stati selezionati e se siano finanziati con le risorse originariamente destinate al progetto Acquaticcio.
- 6] Se e come si stia tenendo conto negli interventi odierni di quanto prodotto in occasione di quell’esperienza di progettazione partecipata ed in particolare se sia stato previsto alcun processo partecipativo e di coinvolgimento duraturo dei frontisti e dei residenti nella preservazione e manutenzione del reticolo idrografico minore.